

Legge scout, legge di libertà

Federica Frattini, Carla Bettinelli

Collana Edificare – Ente Baden – edizioni scout fiordaliso



Queste pagine nascono da una approfondita ricerca sui 10 articoli della Legge scout, riletta con lo sguardo e la sensibilità di oggi.

La struttura modulare e la suddivisione in rubriche permettono la lettura e l'analisi da angolazioni diverse.

Il lettore ha così la possibilità di ricomporre il mosaico utilizzando in modo creativo i materiali delle diverse rubriche.

La ricchezza di quanto proposto trova un ulteriore riscontro nelle

testimonianze di chi, nella Legge, ha trovato il punto di riferimento per le scelte coraggiose dell'età adulta.

In allegato una tavola sinottica della Legge scout in oltre 20 paesi.

Pagine: 196

INDICE

PREFAZIONE	7
INTRODUZIONE	9
STRUTTURA DELLE RUBRICHE	11
LA LEGGE SCOUT	14
Articolo 1	
La guida e lo scout pongono il loro onore nel meritare fiducia	15
La parola – Perché – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista con Ilaria e Aurelio Lamiani – Messaggio: Spunti per una veglia d’armi (don G. Basadonna)	
Articolo 2	
La guida e lo scout sono leali	27
La parola – Perché – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista a Piero Badaloni – Messaggio: Spunti per una veglia	
Articolo 3	
La guida e lo scout si rendono utili e aiutano gli altri	53
La parola – Perché – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista a Nadia Palasciano – Messaggio: Spunto per un capitolo	
Articolo 4	
La guida e lo scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout	67
La parola – Perché – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista ad Anna Frattini – Messaggio: Spunti per un’inchiesta	
Articolo 5	
La guida e lo scout sono cortesi	83
La parola – Perché – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista a Roberto Cociancich – Messaggio: Spunti per una veglia di gioia (F. La Fera)	

Articolo 6

La guida e lo scout amano e rispettano la natura 103

La parola – Perché – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista a Giorgio Buizza – Messaggio: Spunti per una Attività Natura (Chicco Calvo)

Articolo 7

La guida e lo scout sanno obbedire 123

La parola – Perché – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista con Elisabetta Melzi d’Eril – Suor Emanuela – Messaggio: Spunti per un hike individuale (d. Roberto Davanzo)

Articolo 8

La guida e lo scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà 141

La parola – Perché – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista con Ninnuccia Guido – Suor Maria Rosaria dell’Eucarestia -Messaggio: Spunti per un servizio

Articolo 9

La guida e lo scout sono laboriosi ed economi 157

La parola – Perché – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista a fratello Avonio (Raimondo) Bertoletti – Messaggio: Spunti per essere intraprendenti, creativi, industriosi, essenziali

Articolo 10

La guida e lo scout sono puri di pensieri, parole e azioni 175

La parola – Metodo – Simbolismo – Citazioni bibliche – Da B.-P. al mondo – Luoghi comuni – Testimonianze: Intervista a Maria e Stefano Costa – Messaggio: Spunti per “guardarsi allo specchio”

POSTFAZIONE

Nel pieghevole:

Tabella comparativa della “**Legge scout nel mondo**”

PREFAZIONE

Legge scout, legge di libertà

“La fantasia al potere” si gridava nel ‘68 ed era la voglia di eliminare autoritarismi su cui si fondava (allora?) la società, per dare adito invece a una realtà aperta e accogliente dove tutti potessero sentirsi attori responsabili.

Proprio la "fantasia" aveva portato all'inizio del secolo un finale inglese impegnato nella guerra contro i Boeri (gestita senza mezze misure!) a tentare una nuova proposta educativa. Era B.-P. Nasceva così lo Scouting for Boys, un'esperienza fondata su alcune idee ritrovate nel vissuto giovanile e riproposte come "Legge".

Quella Legge rivelò capacità e possibilità spesso ignorate o non sfruttate, e aprì a giovani di tutto il mondo l'occasione per dare alla propria vita orizzonti più vasti e modalità concrete di impegno.

Dopo quasi un secolo la Legge scout è ancora giovane e viva, ancora garantisce lo sviluppo di forti personalità, segna le tracce di un cammino di gioia, e conduce il ragazzo verso una maturità globale.

Qui offriamo un'analisi concreta di ogni articolo della Legge: da una revisione attuata con lo sguardo e la sensibilità di oggi, appare la ricchezza e l'urgenza di quanto viene proposto, e ne offre anche il riscontro oggettivo verificato nelle testimonianze di chi in questa Legge ha trovato un primo annuncio e un avvio alle scelte coraggiose e definitive di poi.

Si scopre in questo modo la visione di una Legge liberante, che non impone norme antiche né tende a personalizzare o costruire una massa anonima.

Il genio di ogni capo condurrà i ragazzi a "scoprire" nella Legge ciò che essi stessi sognano e desiderano per se e per gli altri.

Si può dire che la Legge la si "scopre" in se stessi più che sentirla imposta quasi come pedaggio obbligato per essere scout. È la strada che conduce ciascuno a ritrovare se stesso e a difendersi da una massificazione oggi in agguato nelle mille e mille suggestioni presenti nel costume attuale.

Queste pagine vogliono trasmettere la gioia di una vita nata e cresciuta nell'esperienza scout e continuata nella fedeltà allo spirito della Legge.

Pensiamo così di aiutare capi e ragazzi a cogliere il valore proposto dai dieci articoli e a trovarvi la proposta ragionata di quanto già urge nel cuore di ciascuno, quanto si desidera per una convivenza più

umana.

L'insieme della Legge si presenta anche come un'attuazione dell'insegnamento evangelico, così che la vita scout può venire interpretata come un modo per realizzare la propria fede cristiana. L'Agesci che si presenta come "cattolica" non vuole costringere a un'interpretazione esclusiva, ma non può nemmeno nascondere questa preziosa sintonia tra scoutismo e fede cristiana: per questo si parla volentieri di "spiritualità scout" come di una spiritualità cristiana.

Riferimenti biblici e approfondimenti sui singoli articoli serviranno ad aiutare una scoperta ancora più ricca e più feconda dell'adesione alla Legge.

È ancora e sempre l'unica strada che conduce alla verità di se stessi e quindi alla libertà: Legge scout, perciò, come legge di libertà.

don Giorgio Basadonna

INTRODUZIONE

“...Lurgan cominciò col mettere innanzi a Kim un vassoio pieno di pietre preziose di vario genere. Lo fece osservare per un minuto, poi coprì il vassoio con un panno e gli chiese di precisare quante pietre aveva visto e di che genere. Da principio Kim fu in grado di ricordarne soltanto poche; né sapeva descriverle molto accuratamente, ma in seguito con un po' di pratica fu presto capace di ricordarle tutte molto bene...” (da “Kim” di Rudyard Kipling).

Davide, Capo Riparto del Roccacannuccia 1, cominciò col mettere innanzi alla squadriglia delle Aquile un vassoio con 10 foglietti sui quali erano trascritti gli articoli della Legge scout. Lo fece osservare per un minuto, poi coprì il vassoio con un panno e chiese loro di precisare l'enunciato dei singoli articoli ed il loro significato. Da principio ognuno ne ricordava uno diverso, né sapeva ripeterlo molto accuratamente...

Qui inizia il cammino di ogni capo per aiutare i suoi ragazzi ad amare e vivere la Legge.

Ed è questo cammino che vorremmo percorrere insieme ad ogni capo attraverso queste pagine.

Come ogni oggetto che ci è caro nasconde in sé una storia segreta, sconosciuta a chi non “lo ama”, così ogni articolo della Legge racchiude in sé un messaggio profondo e dalle molteplici sfaccettature, tutte da scoprire.

Attraverso le angolazioni diverse proposte dalle singole rubriche che si ripetono nei vari capitoli, abbiamo cercato di illuminarne alcune, lasciando poi ad ogni lettore la gioia di ricomporre il mosaico.

Non tutte le rubriche hanno lo stesso “peso” e la stessa importanza, ma ciascuna contribuisce per la sua parte alla completezza del disegno finale.

In molti casi ciò che viene proposto non è qualche cosa di definitivamente strutturato ed esaustivo, ma solo uno stimolo, un punto di partenza per progetti diversi e mirati. In altri casi il materiale proposto è in sé completo e potrebbe essere utilizzato direttamente per una attività, ma ci preme sottolineare che non sempre idee anche interessanti sono immediatamente ripetibili, ma necessitano spesso di una più precisa contestualizzazione.

Prima di augurare a tutti “Buona Strada sul sentiero della Legge”, vorremmo ringraziare i tanti amici scout che hanno condiviso con noi quest’avventura attraverso contributi personali nelle rubriche “Perché”, “Metodo”, “Testimonianza” e “Messaggio”: Piero Badaloni, fratel Avonio Bartoletti, Giorgio Buizza, Roberto Cociancich, Chicco Calvo, Maria e Stefano Costa, don Roberto Davanzo, Anna Frattini, Ninuccia Guido, suor Maria Rosaria dell’Eucarestia, Franco La Feria, Ilaria e Aurelio Lamiani, Elisabetta Melzi d’Eril, suor Emanuela, Nadia Palasciano, Gianmaria Zanoni.

Il nostro più vivo ringraziamento va anche a tutti coloro che, a vario titolo e in contesti diversi, hanno reso possibile questo lavoro attraverso discussioni, suggerimenti, aiuto nel reperimento di materiale, in particolare: don Luca Albizzi, Michele Berutti, Andrea Biondi, Paola Bortini, Vittorio Bortini, Vittorio Ghetti, don Giuseppe Grampa, Lino Lacagnina, Paolo Linati, Cristina Loglio, Benedetto Selleri, Cristina Soprano, Antonietta Tonzig.

Un ultimo particolare “GRAZIE” a don Giorgio Basadonna e ad Achille Cartoccio che, oltre ai loro contributi scritti, ci hanno offerto collaborazione costante e arricchente lungo tutto il percorso.

Grazie.

Carla e Federica

La Legge scout

Perché una legge

Ogni tipo di convivenza presuppone l'esistenza di un qualche accordo che regoli le dinamiche interpersonali. L'ampiezza e la profondità degli ambiti toccati dall'"accordo" può essere molto variabile: la casistica varia da norme molto precise e vincolanti, codificate in forma scritta, alle poche "abitudini", talvolta implicite, del gruppo di amici, ma che non per questo sono meno vincolanti.

In questo inevitabile instaurarsi di prassi condivise trova la sua collocazione ogni legge.

Caratteristica comune di ogni "legge" è quella di delimitare gli ambiti del bene e del male, del lecito e del non lecito (anche solo per quel gruppo), per cui ogni legge porta in sé contemporaneamente anche l'aspetto del giudizio e della sanzione. E questo vale a ogni livello, per ogni tipo di rapporto, in qualsiasi situazione, ogni qualvolta norme e prassi consolidate non vengano rispettate.

I contenuti della Legge scout

Anche lo scoutismo ha una sua legge, caratterizzata però da una serie di elementi propri ed originali.

La Legge scout è indubbiamente, come ogni altra legge, un patto che vincola chi in essa si riconosce, ma non è certamente una definizione di ciò che è o non è lecito, di ciò che è bene e di ciò che è male.

Si tratta piuttosto di "un complesso di valori messi in circolazione".

Per questo motivo anche il concetto di giudizio e di sanzione è estraneo alla Legge scout, che definisce invece le caratteristiche proprie di un certo tipo di uomo.

"Lo scout è un tipo di uomo su un modello chiaro. Si differenzia dagli altri. Non si proclama migliore, si differenzia. Guai a chi vuol fare degli scout dei buoni ragazzi allevati accanto ad altri, nella penombra delle sedi cattoliche, attorno ai biliardini e ai calcetti, ottimi per <dare il buon esempio> a quattro donnette in Chiesa o per sfilare alla processione patronale, lo scoutismo non va ridotto."

(Baden)

La condivisione dei valori va quindi di pari passo con la condivisione del "tipo di uomo".

"Ogni agire richiede una meta. Se faccio un tennis-club, devo pensare a racchette e scarpette, se invece un club velico avrò acqua e barche. Allora chiediamoci: perché si fa dello scautismo? Per fare degli scouts, cioè dei tipi che abbiano un determinato profilo per tutta la vita." (Baden)

Per fare questo la Legge scout non definisce ambiti comportamentali ma indica una serie di "lo scout è" e "lo scout fa". Non esprime un giudizio di merito su ciò che è altro, ma definisce un profilo.

L'architettura della Legge scout

"La Legge scout mi sembra si presenti con un'"architettura" che ha nel primo e nel decimo articolo le due colonne portanti di tutto l'insieme, nel senso che l'inizio e il termine del testo stabiliscono due caratteristiche che legano tra loro tutti gli articoli. In riferimento al primo articolo, ciascuno scout deve potere (seppure con un po' di presunzione) guardare a testa alta i suoi interlocutori perché sa di avere messo tutte le sue capacità personali nel disseminare credibilità e nell'ottenere perciò fiducia.

Gli scout si sforzano di essere dei "seminatori di speranza" nel senso di migliorare già "qui e ora" le relazioni interpersonali perché si possa costruire su queste basi di fiducia e credibilità che sono il segno del rapporto che ci lega con il Creatore.

L'altra "colonna" della Legge scout è rappresentata dall'articolo 10 in cui la purezza non ha solo una valenza di "buona educazione" o di comportamento sessuale coerente (anche se il disordine e la grossolanità tra i giovani sono oggi dilaganti).

La purezza qui deve consentire allo scout di guardarsi dentro con una buona dose di serenità per aver provato continuamente e sinceramente di vivere nel rispetto degli altri "prossimi", rispettando fino in fondo la propria e l'altrui identità sessuata.

Gli altri articoli rappresentano, a mio parere, il modo di essere dello scout nelle piccole, come nelle grandi circostanze per consolidare le proprie scelte più significative come abitudini virtuose.

Abitudini di vita, rispetto e maturazione si fondano negli anni di

attività scout e si consolidano a vicenda." (Legge scout, legge di libertà pag. 191)

Dalla Promessa alla Partenza

La Legge scout è quindi una bussola che guida la costruzione di un sé scelto e condiviso nell'itinerario che si snoda dalla Promessa alla partenza.

"La Promessa è l'esplicitazione, ripetuta più volte nel corso della vita scout, della volontà comunicata agli altri fratelli e ai capi di voler scegliere una prospettiva di vita, di impegnarsi per una fase della propria vita ad avere la Legge come "stella polare" da cui trovare motivi per proseguire nella direzione che lo scautismo propone, cogliendo tutti i segnali di eccessiva deviazione rispetto al percorso stabilito.

Questo gesto, che rivela coraggio e accettazione del rischio, rappresenta il punto iniziale di un percorso che nell'arco di alcuni anni porterà il ragazzo, giovane adulto, a dichiararsi pronto per una partenza che chiude un ciclo preparatorio e apre quello in cui il confronto con la realtà richiederà qualità consolidate di discernimento; il simbolismo della forcola vuole evocare il bivio tra il bene e il male, non ammette sconti né sotterfugi. Non c'è posto, nella simbologia della partenza, per il "ma" o il "forse"; solo per il "sì" o per il "no". Non dobbiamo aver paura di questa schematizzazione poiché la trama delle relazioni con Dio e con gli altri è così ricca di episodi, di contatti, di esperienze, di senso dell'umorismo che il rischio del crociato "Dio lo vuole" è molto lontano dallo spirito scout." (Legge scout, legge di libertà pag. 192)

Lungo questo percorso la Legge è un punto di riferimento forte col suo proporre un "essere" e un "fare" che scaturiscono dalla condivisione dei valori e dall'assunzione di responsabilità, secondo una progressione personale coinvolgente e personalizzata.

La struttura positiva e "valoriale" non lascia quindi spazio a sensi di colpa e sanzioni, ma trasforma l'insuccesso, la coscienza di aver mancato, in una situazione precisa, l'obiettivo, in capacità progettuale per riprendere responsabilmente il percorso interrotto.